

25

Senza libertà non esiste società vera, perchè tra liberi e schiavi non può esistere associazione, ma solamente dominio degli uni sugli altri.

GIUSEPPE MAZZINI

158

G U E R R A E R I V O L U Z I O N E

Da questa guerra tutto uscirà molto diverso da quello che era prima: sarà diversa l'organizzazione dell'Italia, saranno diverse le relazioni dell'Italia con gli altri paesi dell'Europa, saranno diversi i rapporti di tutti noi europei con gli altri continenti. Anche dopo la guerra del 1914-18 tutto il mondo si è trovato assai differente da quello che era prima. Ma quella nuova situazione era così piena di disordini e di germi di discordia che ha portato come naturale conseguenza a quest'altra guerra mondiale. Sicchè si può dire che c'è stata una sola grande guerra che va dall'undici, guerra di Libia, fino ad oggi per più di trent'anni.

Noi vogliamo che questa grande guerra finisca, per davvero senza lasciare strascichi che portino presto o tardi, ma entro un numero non molto grande d'anni, ad un altro sovvertimento distruggitore, presumibilmente peggiore di questo. Per evitare questa possibilità bisogna capire che questa guerra è avvenuta perchè qualcosa non andava bene, e bisogna mettere le cose a posto. Non solo qualcosa non andava bene, anzi, molte cose non andavano bene. E' perciò necessaria una buona, larga rivoluzione, un buon, largo rinnovamento.

Se noi parliamo di rivoluzione non intendiamo parlare di barricate o di tumulti in piazza o di atti di ferocia o di brutalità come accadeva nel passato. Noi speriamo che si possano evitare questi eccessi, di cui lasciamo volentieri la prerogativa ai medicevali nazisti ed ai torbidi reazionari fascisti; ma sappiamo bene che non saremo tutti o quasi d'accordo nel voler mettere le cose a posto, purtroppo si arriverà di nuovo facilmente al sangue. La maggior colpa sarà di chi, per suoi particolari interessi conservatori, si sarà opposto alle giuste richieste di chi vuole finalmente un nuovo mondo molto più giusto e migliore di quello di prima.

Rivoluzione per noi significa che, visto e considerato che i problemi, o, sono stati risolti bene man mano che si presentavano, occorrerà risolverli tutti in una volta, come si potrà, il meglio che si potrà, con decisioni e spirito progressivo. Questi problemi sono tanti e tutti legati fra loro: la libertà, l'autonomia, la federazione dei popoli, la giustizia sociale, il problema dei contadini, la prosperità economica di tutti sono solo i principali. Questi anni di guerra sono già anni di rivoluzione. Molte cose sono già cambiate sotto la pressione degli avvenimenti, i popoli si sono svegliati dal letargo e dal torpore, le distruzioni richiedono una ricostruzione.

Ma ecco, proprio qui finisce il servizio che la guerra rende alla rivoluzione: la guerra sveglia, la guerra distrugge, sovente senza distinguere fra buono e cattivo. Il popolo tutto, tutte le forze del lavoro, operai contadini gente che lavora negli uffici intellettuali debbono subito dedicare tutto lo sforzo che possono a continuare, a finire la rivoluzione che la guerra ha cominciato.

Guardate l'Italia, guardate tutti i paesi d'Europa dove si è combattuto, guardate la maggior parte del mondo intero, l'Africa Settentrionale e la Cina. Sono come una casa, un quartiere, una città che è caduta per decrepitezza, per difetti di costruzione, per inguaribile attitudine ad attirare le bombe. Bisogna ricostruire casa, quartiere, città, ma non come erano subito o poco prima del crollo, perchè ben presto ricadrebbero. Bisogna costruire in modo nuovo secondo disegni e piani regolatori che diano garanzia che la città possa vivere, prosperare e svilupparsi

senza dover temere per largo tempo altre calamità.

Così fin d'ora dobbiamo tutti accingerci a costruire il nuovo mondo e continuare decisi sulla nostra strada, finita la guerra. Il mondo moderno, la civiltà si son visti con l'acqua alla gola. Guai a chi vorrà opporsi con l'egoismo alla loro salvezza.

I. PARTIGIANI FRANCESI

Ceux de maquis,
ceux de la résistance.
Ceux du maquis,
jeunesse du pays.

Da più di quattro anni ormai la Francia soffre sotto l'oppressione nazista, da quattro anni dal suo seno sono sorti i movimenti di resistenza che hanno preso sempre maggior respiro dopo l'occupazione totale della Francia. A causa di questo lungo periodo di lotta l'organizzazione del movimento di resistenza francese ha assunto un carattere di clandestinità molto più accentuato e curato nei suoi particolari minimi che non quello dei nostri movimenti di resistenza.

Nell'organizzazione francese notiamo tre diversi movimenti: Il Mouvement Unis de Résistance (M.U.R.) che è sorto dall'unione di tutti i partiti politici, salvo il partito comunista, e che si può, a grandi linee, paragonare al nostro Comitato di Liberazione Nazionale. Il Partito Comunista francese ha invece la sua emanazione nei Francs Tireurs Partisans (F.T.P.). L'Organizzazione Militaire Armée (O.M.A.) è l'espressione dell'elemento militare francese. Tutti questi movimenti trovano il loro coordinamento sotto un unico comando militare nelle Forces Françaises de l'Intérieur (F.F.I.), il cui comandante è attualmente il generale Koenig. Per quanto riguarda le questioni amministrative e politiche e le questioni di carattere generale tutti questi organismi dipendono da un unico organismo centrale che è il Comitato di Liberazione Nazionale di Algeri, recentemente costituitosi in Governo Provvisorio della Repubblica Francese.

I partigiani francesi sono generalmente raggruppati in piccole squadre di cinque o sei elementi conosciuti solo dal loro caposquadra, come questo conosce ed è conosciuto solo dal suo superiore diretto. Questi elementi generalmente stanno nelle loro case. Gli elementi ed i gruppi che vivono invece in modo molto simile ai nostri partigiani prendono il nome di Maquis.

NOTIZIE STIALCI COMMENTI

+ In NORMANDIA gli Alleati, presa Caen, continuano la battaglia, che riceve sempre nuovi rinforzi dalle due parti. Dietro le sue spalle la prima linea fortificata per Rommel è sulla Senna.

Sul FRONTE ORIENTALE è stata presa Vilno, e i Sovietici sono alle porte di Kaunas, capitale della Lituania. Son sempre più vicini al mar Baltico, alla Prussia Orientale e alle grandi città della Polonia. In 19 giorni sono stati catturati 19 generali tedeschi. Dietro le li-

nee sovietiche la rapidità dell'avanzata costringe a grandi rastrellamenti delle truppe tedesche rimate indietro. Dietro le linee naziste continua l'attività dei partigiani. Questa velocità nell'avanzata è resa possibile dai rifornimenti che i tedeschi in fuga non fanno a tempo a distruggere ed i russi utilizzano subito per continuare l'avanzata stessa. Questo particolare mostra quanto sia diversa la disfatta delle armate naziste dalla preordinata ritirata sovietica del 1941.

Combattenti per la Libertà

G I A N P A O L O

Prima dell'8 settembre era in Grecia, in cavalleria. In Italia è tornato a metà di marzo, sergente degli S.S. italiani provenienti dal campo di concentramento della Polonia. A S. Giovanni ha disertato e se n'è venuto su coi partigiani della Val Pellice, dove i è distinto per la grande buona volontà. Il giorno in cui i suoi ex compagni rastrellavano la zona, rimase indietro per proteggere la ritirata del gruppo. Rimasto solo, incalzato, vista l'impossibilità di fuga, scaricò sulle nemiche le ultime munizioni, destinava a se l'ultimo colpo piuttosto di ricadere nelle loro mani.

NOTIZIARIO DELLA RESISTENZA

+ Un elemento delle Formazioni Val Pellice disarmava la sera del 5-7-1944 un milite del suo 91. Scontratosi con una pattuglia nemica, a Bricherasio, della forza di tre uomini all'inscrizione del Chi va là scaricava sugli S.S. la sua arma ferendone due uno dei quali decedeva subito dopo. Impossessatosi anche del mitra del caduto raggiungeva inochumo i suoi compagni.

+ Un nuovo periodo di violenza si è aperto nella pianura antistante alle valli del Po e del Pellice, come nel resto dell'Italia occupata, in relazione al cambiamento di rotta delle autorità germaniche nei riguardi del popolo italiano. Dopo un periodo in cui i nazisti hanno cercato di barcamenarsi tra violenze e concessioni, minacce e blandizie, facendo il diavolo e il santo, ora che gli avvenimenti incalzano e l'acqua comincia a scilir loro alle gola, essi hanno gettato la maschera ed iniziato, servendosi dei vari boia Ferrinacci e Buffarini Gulfi, in disgrazia nel periodo di compromessi, una serie di violenze e di barbarie attivate, come dice Heßlerling nel suo proclama, dal solito "onor di soldato".

Per parlare della zona a noi più vicina vediamo che:

e Berge i nazifascisti hanno incendiato le abitazioni delle due

vie centrali del paese. A Cavour tre case sono state date alle fiamme.

A Tuserna S. Giovanni i nuovi barbari hanno infierito, guidati da traditori del paese che non sfuggiranno alle loro porte, contro le famiglie dei partigiani. Sono stati portati via padri, madri, fratelli e sorelle e i vandali non sono stati indietro senza ruberie ed incendi.

+ Dietro tutti i fronti continua l'attività dei partigiani. In Francia essi imperniano seriamente con azioni di sabotaggio delle linee di comunicazione le forze naziste e la milizia di Darnan. Sul fronte orientale, nel quadro dell'attuale offensiva, si distinguono in modo particolare i partigiani della Russia bianca e quelli polacchi.

In Italia il generale Alexander ha segnalato i partigiani per l'aiuto e l'appoggio diretto e indiretto che essi hanno fornito alle truppe alleate nella loro avanzata. Ha invitato inoltre il personale ferroviario e i partigiani a sabotare il più possibile le grandi linee di comunicazione dell'Italia settentrionale.

In Jugoslavia le bande di Tito hanno intensificato le loro attività contro il traffico e le truppe naziste.

R I S P O S T E

A I
L E T T O R I

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO - "Ministro degli Interni, Ministro degli Esteri, tutti sanno cosa vuol dire, ma... il portafoglio cosa c'entra? Ecco, una volta si diceva, e ancora adesso qualche volta si dice, Portafoglio degli Interni, Portafoglio degli Esteri per indicare il Ministero degli Interni, quello degli Esteri, ecc. Così "Ministro senza Portafoglio" significa un membro del Consiglio dei Ministri, che partecipa alle sedute ed alle decisioni comuni con gli altri ministri, ma non è incaricato in modo speciale di nessun ministero, cioè un Ministro senza Ministero.

Di solito i ministri senza portafoglio sono personalità eminenti nel campo politico che vengono nominate nei momenti critici della vita del paese pensando che il loro consiglio e la loro autorità siano indispensabili. Attualmente, nel nuovo governo, sono sei e rappresentano i partiti antifascisti.

BAKUNIN - Grande agitatore russo contemporaneo di Mazzini e il più famoso degli anarchici. La profonda differenza di idee fra lui e gli altri anarchici da una parte e i marxisti dall'altra, lo sconfinato loro amore per la libertà portarono a una divisione fra i rivoluzionari russi. Benchè con la rivoluzione trionfassero i comunisti, egli e gli altri anarchici, come altri progressisti ancora contribuirono fortemente al suo avvento. Stette molto tempo in Italia dove fu molto stimato.

=====

I NUOVI QUADERNI DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ

Ne è uscito il numero uno, Maggio-Giugno 1944 di 115 pagine in ottavo. Non è di quei fogli, come i giornali, i programmi e i manifesti, che è proprio necessario leg-

gere e pensarci su per capire meglio come vanno le cose e prendere una decisione ed una posizione. E' una rivista "di cultura", come si dice, cioè di pensiero e di critica, che continua la tradizione dei Quaderni di Giustizia e Libertà che Rosselli pubblicava una dozzina di anni fa. Uno sforzo per comprenderla anche se non è indispensabile e possibile per tutti, è utilissimo per approfondire ed allargare le idee.

Questo primo numero contiene, dopo un corsivo che fa da introduzione, articoli sulla lotta di liberazione, sulla rivoluzione democratica, sul movimento operaio italiano, sul socialismo in Europa, una discussione sull'opuscolo "Socialismo di oggi e di domani" di Leo XIII. Sotto il titolo "Il passato nel presente" due articoli sull'eredità gobettiana e su Gentile. Sotto il titolo di "La realtà economica" due articoli sull'autarchia e sul programma economico. Infine una nota critica sulla stampa clandestina.

=====

CANZONI PARTIGIANA
(nata spontaneamente fra le bande sull'aria di "O tu Austria che sei")

Sul cappello portiamo un trofeo,
Qui nel cuore abbiamo una fede,
Partigiano combatter tu devi,
Salvar l'Italia dal piede stranier

Mussolini ci chiama banditi,
I tedeschi ci chiaman ribelli,
Ma noi siamo soltanto di quelli
che l'Italia sapremo salvar.

O tedesco che sei il più forte
Fatti avanti se ne hai il coraggio,
Che se i fascisti ti han venduto il
(passaggio
Noi partigiani cacciarti saprem.

Bella figlia dal fervido amore,
Chi nell'ora del rischio è codardo,
Più da te non riceva uno sguardo,
Senza amore trascorra i suoi dì.

Presto all'armi, chi ha un ferro l'aff
Chi un sopruso patì lo ricordi, (fili
Che i tedeschi voglian fuori o morti,
E la vittoria a noi arriderà.